PIANOTERRA

ALLA BALDUINA 2.0

Periodico di attualità, cultura e costume

N° 41 -Aprile 2019 - Distribuzione gratuita

www.pianoterraallabalduina.com

21 Aprile: 2772° anniversario della fondazione di Roma

L'arte di essere ignoranti – Una strada e due medaglie d'oro - Nel segno di Alessandro Tagliolini – Ho visto un gabbiano … non un piccione - C'era una volta la Leopardi – L a passione che si trasforma in successo - L'igiene orale aiuta la salute - Le nostre gite – Paese che vai …ramoscello che trovi - Clicca su … Marisa Sannia – Quattro chiacchiere al bar - Il Verdicchio … tra Iesi e Matelica - Le monete di Lorenzo il Magnifico – Commercianti fai da te - Biancaneve e i sette Nani

I NOSTRI CONTATTI

Tel. 3397780737 (Gaetano)- 3471963028 (Fiorenzo)

Teamredazione@pianoterra.com

Via Andrea Baldi, 63, 00136 Roma

www.pianoterra.com

Direttore Responsabile: Enrico Peverieri

Direttore Editoriale: Gaetano Papaluca

Redazione: Fiorenzo Catalli, Angela De Pace, Maria Grazia Merosi, Gaetano Papaluca

Grafica e impaginazione: Laura Ferla

Hanno collaborato a questo numero: Barbara Consoli, Paola De Bartholomaeis, Luca Lanzarotta, Neve, Cecilia Pomponi, Bianca Pellico,Carlo Sassetti, Lorenzo Scarciafratte

Tipografia: Onlineprinters GmbH - Rudolf-Diesel-Straße 10 - 91413 Neustadt a.d. Aisch - Germania

Reg. Tribunale di Roma n. 434 del 18 dicembre 2009
La responsabilità degli articoli è dei singoli autori. Salvo diverso accordo, la collaborazione a questo periodico è da intendersi del tutto gratuita e non retribuita. Non è consentita la riproduzione anche parziale dei testi e contenuti senza l'autorizzazione della direzione del Giornale. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali inviati. Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

L'arte di essere ignoranti

Bianca Pellico

Siamo così sicuri di poter definire anche l'Arte soggettiva?
Siamo così sicuri di poter aver anche questa pretesa?
Effettivamente per i molti è così: tutti siamo in grado di produrre qualcosa di creativo, tutti siamo artisti. Anche chi munito delle più misere, superficiali inclinazioni artistiche.
Ho avuto conferma di questa ormai diffusa convinzione a Napoli, in uno storico negozio in Via degli Artisti. Quando ho fatto per complimentarmi con il proprietario, scultore di statue in gesso su misura umana e restauratore di meravigliose opere, lui sorpreso mi ha detto "è una delle poche persone che entra nel negozio per complimentarsi, anziché chiedere con presunzione come poter imparare la tecnica".
Sono certa che il proprietario stesso del negozio sapesse che non ci sarebbe nulla di male nell'insegnare a qualcuno che ha voglia di imparare, ma farlo per chi ha semplicemente la presunzione di voler imparare per poter dire "anche io so farlo come te", questo è un insulto all'Arte. E non solo.
E' un insulto a tutte le discipline e a coloro che si propongono di onorarle ogni giorno con la dedizione, lo studio, l'impegno.
Tutto è ormai opinabile, niente più oggettivo.
Solo la nostra ignoranza è oggettiva. Quella che cerchiamo di nascondere ipocritamente sul web ma di cui, invece, ingenuamente ci facciamo portavoce: spartendo lezioni, esprimendo pareri, opinioni, critiche del tutto soggettive e non fondate su alcuna conoscenza scientifica, su tutto.
Scegliamo l'ignoranza perché è la strada più facile da percorrere: essa si combatte solo con la cultura,ma solo in pochi, i più umili, sono in grado di affrontarla.

In copertina: Ricostruzione del villaggio di capanne sul colle Palatino nell'VIII secolo a.C. (Museo Palatino)

Una strada e due Medaglie d'Oro

a cura della Redazione

Nel volume "*Belsito- Balduina- Monte Ciocci. Documenti e testimonianze",* edito nel 2018 a cura della Redazione di questo Giornale, nel capitolo dedicato alle vie del quartiere intitolate alle Medaglie D'Oro abbiamo attribuito il tratto di strada che unisce Viale delle Medaglie d'Oro con Piazza della Balduina a Mario Romagnoli, medico, insignito nel 1956 della Medaglia d'Oro al Valor Civile.

Prof. Mario Romagnoli (Archivio Fam. Romagnoli)

Mario Romagnoli cui abbiamo intitolato la strada, era nato a Lucca nel 1897, figlio di un primario ospedaliero di medicina interna. Dopo aver partecipato, volontario a 18 anni, alla Prima Guerra Mondiale (durante la quale per il suo comportamento meritò una medaglia d'argento, due di bronzo ed una croce di guerra al valor militare) si era laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Firenze. Dopo la specializzazione a Berlino, dove la medicina era allora all'avanguardia in Europa, e a Parigi, ebbe il suo primo incarico presso l'ospedale di Viareggio dove instituì il consultorio per la maternità e l'infanzia e un istituto radiologico. Forte di questa esperienza, il prof. Romagnoli fondò a Pistoia, divenendone il primo direttore, il reparto di Radiologia pur potendo acquistare, a causa di ristrettezze finanziarie, solo vecchie macchine per fare radiografie.

C'è un'ingiustizia che va sanata nei confronti del prof. Romagnoli: la prima descrizione della tecnica della mammografia è stata attribuita ad un radiologo americano, Stafford Warren, ma in realtà il metodo era già stato descritto dal prof. Romagnoli nella Rivista di Radiologia e Fisica Medica del 1931. Purtroppo il danno causato dalle troppe radiazioni assorbite in tutti gli anni della sua attività si manifestò progressivamente e lo condusse alla morte il 18 dicembre 1960.

Dobbiamo precisare, però, che la Medaglia D'Oro in questione deve essere riferita al Valor Militare: il titolare della strada è dunque il Colonnello Mario Romagnoli, nato a Roma nel 1896, volontario

Col. Mario Romagnoli

anch'egli nella Prima Guerra Mondiale. Diventato ufficiale in servizio permanente effettivo, nel giugno 1943 con il grado di colonnello ebbe il comando del 33° Reggimento di artiglieria della Divisione "Acqui", di presidio nell'isola di Cefalonia. Dopo l'armistizio, non avendo voluto arrendersi ai tedeschi, fu tra i più strenui difensori dell'isola, come ricorda la motivazione della Medaglia D'Oro conferita alla Sua Memoria: "*Tenace sostenitore della lotta contro i tedeschi, durante la battaglia di Cefalonia sotto il furioso spezzonamento e mitragliamento aereo, trascinava i suoi soldati ad una titanica lotta destando l'ammirazione dei suoi superiori e dei gregari per le sue eccezionali doti di capacità e per la sua audacia. Dopo disperata resistenza, travolte dalla potenza nemica tutte le batterie, veniva catturato. Affrontava la morte dinanzi al plotone di esecuzione con sprezzante e fiero contegno, meritando la gloria dei martiri*".

Ci scusiamo con i nostri lettori per l'errore involontario.

Nel segno di Alessandro Tagliolini

Sculture *en plein air* nelle vie della Balduina

Carlo Sassetti

A partire dai primi anni '50 fino alla metà degli anni '70 del Novecento, nel quartiere romano della Balduina si assiste ad un rapido sviluppo dell'edilizia privata. Il programma abitativo prevede la costruzione di eleganti palazzine destinate alla borghesia capitolina.

Nei cortili, negli androni e nei giardini di queste moderne unità edilizie si distingue la presenza di sculture e pitture, "Segni" che caratterizzano un vero e proprio itinerario artistico tracciato tra il 1958 e il 1974 dallo scultore paesaggista Alessandro Tagliolini (Roma1931- Capezzano Pianore 2000).

Il percorso si svolge cronologicamente lungo Via Attilio Friggeri. Via Ugo De Carolis fino all'apice di Via Pereira e si conclude più in alto in Via Fusco.

Nel primo tratto incontriamo sculture figurative realizzate in cemento, a tutto tondo o a rilievo; bassorilievi di gesso e sabbia che decorano androni e, in alcuni casi, dei dipinti murali.

Soffermandoci sulle opere di via Ugo De Carolis - databili tra il 1960 e il 1962 - percepiamo chiaramente l'eterogenea personalità del giovane artista: dalle figure e dalle decorazioni a rilievo trapela lo stretto legame con il linguaggio formale della scultura italiana del dopoguerra, il costante richiamo alla scultura dell'antica Roma, quella della produzione più popolare dei cippi e dei colombari; espressioni pacatamente contaminate dall'esperienza maturata all'estero tra il 1955 e il 1958: da un lato dalla scultura precolombiana studiata durante il lungo soggiorno in America Latina ma anche dall'arte del Giappone e dell'India, paesi visitati durante un lungo viaggio in Oriente.

Via Attilio Friggeri, 144-146

Via Ugo De Carolis 62-64

Nelle pitture murali degli androni si evince un'impronta più decorativa, figure tracciate e graffiate sull'intonaco inquadrate in essenziali corniciature che ancora una volta rimandano all'architettura essenziale dei colombari e delle edicole romane, mentre i marcati valori cromatici e il disegno ricordano il primo Muralismo messicano e la Scuola Romana.
Nel 1968 Tagliolini realizza la fontana in cemento

Via Pereira 190

nell'immobile di Via Pereira. L'artista ha maturato una nuova visione della scultura, l'opera emerge da un fondale che chiude lo spazio del cortile; il richiamo figurativo ha lasciato spazio a forme organiche apparentemente modellate dall'acqua, una metamorfosi scultorea che evoca in chiave moderna le più ardite fontane barocche.

Via De Carolis, 98

Infine si giunge alla grande fontana in acciaio di Via Fusco del 1974. Tagliolini ha compiuto un altro passo elaborando nuove forme e impiegando nuovi materiali. L'opera emerge nella quiete del giardino, le forme plastiche in acciaio “sbocciano” verticalmente dallo specchio d'acqua nel quale si riflettono tra il suono degli zampilli e delle lame d'acqua

Via Alfredo Fusco, 104

Ho visto un gabbiano … non un piccione

Paola De Bartholomaeis

Si, ho visto un gabbiano, anzi ho incontrato un gabbiano!
Verso le 14 percorrevo Via Seneca, una piccola strada in salita del nostro quartiere, deserta anche per l'ora. Cielo plumbeo, stava per piovere.
Marciapiedi disastrati come in tante strade di questa Roma trascurata!
Quattro cassonetti neri colmi di immondizia, non svuotati da giorni. Attorno tanto sporco, buste di plastica con fuoriuscita di scarti di ogni tipo. Un po' più in là un bidè spaccato! Mozziconi di sigarette, tovaglioli di carta usati, ecc., ecc.
Gran silenzio … e poi un bel gabbiano si avvicina a tanta sporcizia. Mi guarda . Si, mi guarda, come per condividere il mio quotidiano stupore verso questa maleodorante situazione. Vola via piano e si ferma all'altro lato della strada su dei tralicci arancioni che delimitano dei lavori per la facciata di un palazzo. Si ferma un momento, mi guarda ancora. Forse si è perso e vorrebbe che gli indicassi la strada del mare! Poi vola via con le sue belle ali grandi. Non lo so neanche io dove sia il suo mare e nemmeno il mio: il mio mare della serenità e della pace dell'anima, dove non esiste più la solitudine.
Si, ho incontrato un gabbiano … non un piccione!

Il paradiso dei gabbiani

Valerio Perugini

PULIMENTO
GIARDINAGGIO
DISINFESTAZIONE
DERATTIZZAZIONE

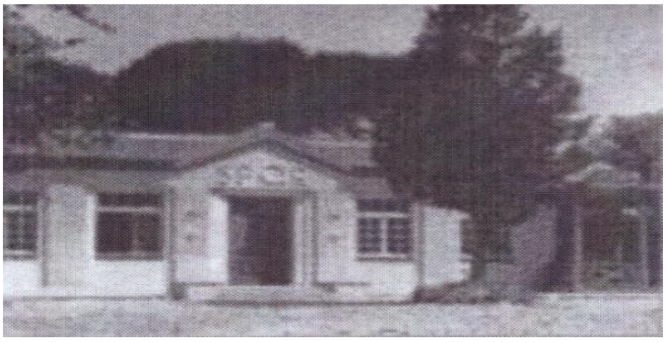
00148 Roma
Via Gavoi, 27/c
Tel. 3392530268

C'era una volta … la Leopardi

La scuola Giacomo Leopardi si trova in uno dei punti più belli di Roma, un luogo ricchissimo di storia: umana, artistica, geologica, astronomica.
NOI della Leopardi stiamo lavorando a un progetto di recupero della memoria storico-fotografica-culturale della nostra scuola, per mettere insieme le parti di una lunga e ricca storia da condividere con chi la scuola la vive quotidianamente, ma anche con chi la scuola la conosce o vorrebbe conoscerla meglio.
Siamo alla ricerca di fotografie, racconti, aneddoti sulla Giacomo Leopardi. Chiunque fosse interessato o volesse collaborare, può contattarci all'indirizzo:

noidellaleopardi@gmail.com

Grazie della partecipazione!

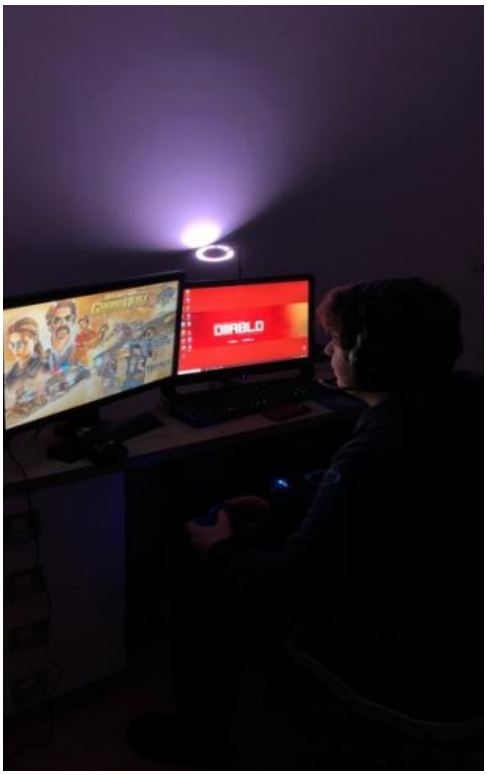


La scuola, oggi Leopardi, fu edificata nel 1929 e intitolata a Rosa Maltoni Mussolini, madre di Benito, come istituto di colonia estiva e di scuola elementare all'aperto per bambini che presentavano problemi di salute ai polmoni (da Capitolium, 1931)

La passione che si trasforma in successo

Lorenzo Scarciafratte

Sin da piccolo ho sempre avuto dimestichezza con il mondo del gaming e, a quei tempi, oltre alle prime Playstation esisteva la PSP portatile, una mini Playstation tascabile, il mio oggetto preferito.
Ho giocato a quasi tutti i giochi che andavano di moda quali Fifa, Super Mario, Sonic ecc .. poi nel 2012 scopro con la Playstation l'esistenza del mondo on line, una rete di ragazzi come me con i quali giocare e non farlo più da solo contro un'intelligenza artificiale. Tutto si svolge in tempo reale e mi ritrovo a giocare con ragazzi che si trovano in altre città e, addirittura, in paesi lontani che, con il tempo, sono diventati amici 'veri' e non 'virtuali' come molte persone pensano. Inizio quindi a giocare ad un gioco che si chiama Call of Duty,noto anche con l'acronimo di COD; è



classificato come una serie di videogiochi sparatutto in prima persona (pubblicati da Activision Blizzard e sviluppati da Infinity Ward). COD è un gioco di guerra non violento ma volto a valutare le capacità di difesa personale, attacco e protezione del territorio e lo scopo principale è quello di affrontare i diversi livelli ambientali in esterni o interni con la visuale del gioco che simula il punto di vista del personaggio principale (da qui l'espressione 'in prima persona').

Con il tempo ho acquisito sempre più esperienza e capacità, al punto che mi è stato richiesto di entrare, come tesserato, nel circuito GEC - Giochi Elettronici Competitivi che è il settore sportivo Italiano dell'eSport. Non se ne sente ancora parlare molto ma GEC è nato nel 2014 per promuovere gli eSport in Italia ed assimilarli alle discipline sportive tradizionali, con l'obiettivo di far crescere l'industria del gaming e per diffondere un corretto utilizzo del videogame, creando regole standard comuni per giocatori, arbitri, allenatori, multigaming, sale Lan, gaming center, eventi e aziende coinvolte. Ha una forte vocazione sociale e di aggregazione per i giovani ed è ufficialmente riconosciuto dall'ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane, uno dei più importanti enti di promozione sportiva in Italia riconosciuto dal CONI.
Nonostante io dedichi molto del mio tempo libero alla mia passione per il gaming, non trascuro però la mia quotidianità, fatta di scuola con buoni risultati, i miei amici di sempre e la mia straordinaria famiglia. I miei genitori mi sostengono sempre con presenza, dedizione e infinito amore.
Ormai mi alleno e partecipo a sessioni di gioco anche su altre piattaforme, spesso vincendo tornei ma la gioia più grande è arrivata con la vittoria della LAN di Bologna (una serie di sfide, trasmesse in diretta streaming, che si svolge dal vivo e con il pubblico) con la quale ho raggiunto un traguardo importante del campionato ufficiale Italiano e che mi ha fatto entrare di diritto alle finali nazionali dove affronterò, con la mia squadra, i Team più forti ed esperti di COD!

L'igiene orale aiuta la salute

Rubrica Odontoiatrica Balduina

Una corretta igiene orale è la migliore prevenzione che possiamo fare! Applicando quotidianamente il giusto metodo di spazzolamento possiamo garantirci la salute della nostra bocca e non solo. Pochi sanno che una non corretta igiene orale aumenta il rischio di patologie sistemiche quali: Malattie cardiovascolari, Diabete, Patologie respiratorie. Quali sono i nostri campanelli d'allarme cui fare la massima attenzione?
Sanguinamento dalle gengive con eventuali recessioni, denti che si muovono, alito cattivo. Per evitare tutto ciò bastano poche semplici regole.
L'OMS (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) per una buona salute orale consiglia lo spazzolamento dei denti almeno due volte al giorno per un tempo minimo di due minuti e una igiene professionale presso il tuo dentista almeno una volta l'anno, che oltre a creare una consapevolezza del proprio stato di salute serve a far conoscere i mezzi oggi a disposizione per una buona prevenzione ed a intercettare precocemente eventuali patologie. Le buone abitudini di igiene se acquisite durante l'infanzia vengono rafforzate nel tempo con più semplicità. Adotta abitudini di vita sana e il tuo sorriso diventerà lo specchio dello stato di salute del tuo corpo.

Dott.ssa Virginia Nasto
Specialista in Chirurgia Orale,
Paradontologia e Implantologia.
Via Ugo de Carolis, 101,
06 23482187- 339 6601734

Le nostre gite: il Museo dell'Olio della Sabina

Lo scorso 26 gennaio un gruppo di nostri soci si è recato in visita al Museo dell'Olio della Sabina a Castelnuovo di Farfa (vedi n. 38 di ottobre 2018) che si è dimostrata subito al di sopra di ogni aspettativa. Il Museo è ospitato nel cinquecentesco Palazzo Perelli strappato al degrado grazie ad una intelligente iniziativa che, utilizzando un finanziamento comunitario, ha restituito l'edificio in parte all'uso pubblico (sede comunale) e in parte a sede museale dedicato ad una delle migliori tradizioni del territorio: l'olio. Lo spazio museale non contiene solo antiche macine e torchi in legno del XVIII secolo; si completa con l'intervento di maestri della scultura contemporanea che hanno creato per l'occasione installazioni a tema: dalle opere di Maria Lai, a quelle di Alik Cavaliere, di Hidetoshi Nagasawa e Gianandrea Gazzola. Le loro opere non possono essere descritte perché mancherebbe quel coimvolgimento emotivo che si stabilisce immediatamente con il visitatore nel momento di contatto. Occorre visitare il Museo.

Museo dell'Olio della Sabina
Per info e prenotazioni: 347 1788288

Paese che vai ... ramoscello che trovi

Luca Lanzarotta

Anticamente i condottieri e i re d'Israele che entravano in Gerusalemme erano accolti da una folla esultante che li acclamava e cantava le loro imprese, agitando rami di palma.
Così fu accolto Gesù quando entrò a Gerusalemme, l'ultima volta prima di essere messo a morte. La liturgia cattolica lo ricorda nella Domenica delle Palme , l'ultima giornata festosa prima della settimana di Passione culminante nella Domenica di Resurrezione, in cui nuovamente esplode la gioia.
Nei paesi in cui le palme crescono facilmente si portano in chiesa i rami da far benedire. Di solito, però, specialmente in Italia si preferisce il ramoscello d'ulivo. E nei paesi più freddi dove non cresce l'ulivo? In Germania si utilizza il ginepro, in Russia la betulla, in Inghilterra si fa benedire il salice. Infine nella solare Spagna la tradizione vuole che si intrecci la paglia, la si faccia benedire e la si conservi devotamente in casa.
Buona Pasqua a tutti!

CURIOSITA' PASQUALI : la Deposizione di Cristo e la Passiflora

Quando Cristo venne deposto dalla Croce, una goccia di sangue, come vuole la tradizione, scese dal suo costato cadendo su un fiore che subito appassì, avvertendo il dolore del suo Creatore. Tuttavia pur appassito, quel fiore maturò presto il frutto e il vento sparse i semi che germogliando diedero vita ad una pianta bellissima il cui fiore porta i segni della Passione di Cristo: la corona di spine, i chiodi e il martello. La pianta fu chiamata Passiflora, il fiore della Passione..

Clicca su … Marisa Sannia

Neve

Il 14 aprile saranno 11 anni dalla scomparsa di Marisa Sannia ma, se clicchi su YOUTUBE ti rendi conto di quanto è ricordata e rimpianta da tanti!
Denominata “La Gazzella di Cagliari”, Marisa era una grande sportiva prima e poi una splendida interprete di tante canzoni di successo.: di autori come Sergio Endrigo, Don Backy e tanti altri. Una vera e genuina artista italiana!
Orgoglio della nostra canzone e apprezzata interprete e cantautrice della canzone sarda. Dagli Anni Novanta si dedica alla canzone in lingua sarda. Una su tante è Melagranàda scritta nel 1997 in collaborazione con lo scrittore Francesco Masala.
Fatti un regalo! Clicca su … Marisa Sannia.
Fatti un giro su Youtube! Sicuramente ne sarai conquistato!

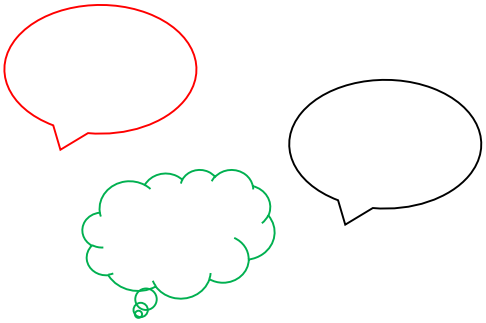
Quattro chiacchiere al bar

Maria Grazia Merosi

-Marisa! Hai sentito stamattina tutti quei pappagallini su quell'albero in via Andrea Baldi?
-E certo! Vengono anche la sera verso le 18.00, sempre su lo stesso arbero a fa’ tutto quer casino!
-Che poi, sporcano solo una macchina, ma sporcano tanto, eh!
-Poi dici a fortuna de trovà parcheggio!!! te costa più a lavarla che er garace!

-Ma oggi non c'è?
-Ma chi?
-Quello che sta sempre al tavolo a fa la rassegna stampa di tutti i giornali.
-Ah...Luca!!! quando non c'è vi manca, eh!
-Tranquilli, adesso viene con la sua maglietta juventina.
-State certi che ve ne accorgerete subito perché finisce la pace nel bar... No, scherzo! almeno porta allegria!!!

- Ieri poi ieri hanno scippato in pieno giorno una signora che stava aprendo il negozio!
-Sembra che sia sempre lo stesso con una moto grigia e casco grigio che agisce in zona rompendo i vetri alle macchine pe’ rubare e pe’ scippa’.
-Con il rischio di mandarla all'ospedale. Glie pigliass…e!!!
Questa zona, come tante altre, sta diventando un pochino pericolosa.
-Ci vogliono pene un po' più severe altrimenti dove andiamo a finire…….!!!



Il Verdicchio … tra Jesi e Matelica

Il 17 marzo è arrivata Arianna. Auguri alla mamma Barbara e al papà Fabio!

Barbara Consoli

Il Verdicchio è uno dei vitigni bianchi più importanti d'Italia e deve il suo nome al colore dell'acino, che mantiene anche una volta giunto a piena maturazione delle affascinanti sfumature di verde. Viene coltivato principalmente nelle Marche, in provincia di Ancona e di Macerata, e questi due luoghi di produzione diversi ci daranno modo di capire quanto influiscano il territorio, la disposizione e il clima (insomma tutto ciò che i francesi molto sapientemente hanno racchiuso nella parola "terroir") nella realizzazione di vini lontanissimi tra loro pur se realizzati con lo stesso vitigno.

I due comuni fanno parte della Valle dell'Esino, Jesi della parte bassa, Matelica, invece, di quella alta. Questa valle è l'unica che si estende in maniera parallela alla linea di costa e risente nello stesso momento sia del clima fresco delle montagne sia dei venti salmastri del Mare Adriatico.

Degustando il Verdicchio dei Castelli di Jesi e il Verdicchio di Matelica – forse meno conosciuto, ma in molti casi più interessante del suo "fratello maggiore" – sembra quasi che questo vitigno possa avere due facce. Come anticipato, questo dipende dai terroirs, vicini eppure tanto dissimili tra loro. I vigneti jesini si trovano in terreni collinari attraversati da fiumi che scorrono verso l'Adriatico, e nascono su un sottosuolo sabbioso e argilloso: questo contesto regala al vino sentori di frutta tropicale, un'impronta solare, mediterranea e soprattutto un'importante componente salina. Matelica è racchiusa dagli Appennini, in un contesto più montano, dove nascono i fiumi, ci sono escursioni termiche marcate e un clima decisamente più fresco. Ma soprattutto Matelica è caratterizzata dal flysch, un sedimento risalente all'era glaciale, caratterizzato da un'alternanza di sabbia, ghiaia, argilla, marna e calcare che si rispecchia nei vini qui prodotti regalando profumi speziati e agrumati, ma soprattutto forte mineralità e sensazioni gusto-olfattive assai complesse.

In maniera magari un po' riduttiva, ma che può rendere l'idea, potremmo parlare di un"Verdicchio di mare" nel caso di quello di Jesi,e di un "Verdicchio di montagna"per Matelica. Pur in espressioni così diverse comunque, il Verdicchio è stato da sempre il marcatore di questo territorio, considerato l'oro delle Marche, sostentamento della popolazione. Un vitigno eclettico, che può essere bevuto giovane, ma che ha delle straordinarie capacità di invecchiamento (fino a venti anni!), si esprime benissimo una volta spumantizzato e regala emozioni nella versione passita. Un dono concesso a pochissimi vitigni.

Con cosa si può abbinare? Nelle sue molteplici sfaccettature, il Verdicchio è eccellente con i fritti, dalle olive all'Ascolana alla tempura, con brodetti e paelle di pesce, con il sushi, con un classico piatto di spaghetti alle vongole e i molluschi in genere, ma si rivela eccellente anche con il pesto alla genovese. Nelle versioni più strutturate i Verdicchi sono dei bianchi che giocano quasi da vini rossi, e si abbinano in maniera sublime con bruschette al ciauscolo, coniglio in porchetta o alla cacciatora, roast-beef o con un pollo speziato. E per concludere, nella versione passita il Verdicchio si esalta con formaggi stagionati ed erborinati, con dolci a base di mandorla e di crema, con la pasticceria secca in genere… e con il cioccolato fondente.

Consoli
Il Vini & Oli dal 1958
Via Andrea Baldi 33 - 00136 Roma
CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
Enoteca
Vino sfuso - Uova fresche - Olio biologico
Birre e distillati nazionali ed esteri
vinieoliconsoli@gmail.com
0635343303

Le monete di Lorenzo il Magnifico

Maria Grazia Merosi

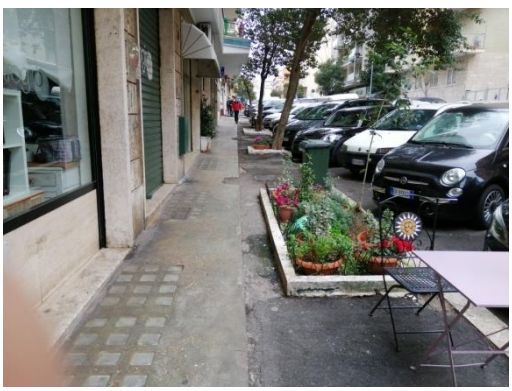
Lo scorso 8 febbraio, alla presenza del Direttore del Polo Museale della Toscana, dott. Stefano Cascìu, del Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Firenze, dott. Mario Iozzo, e dello sponsor la Fondazione Friends of Florenze, è stato presentato alla stampa e ad un vasto pubblico il nuovo allestimento del Monetiere del Museo Archeologico. Oltre duemila monete sono state esposte in questo allestimento ideato e curato dal dott. Fiorenzo Catalli che dal 2007 al 2015 è stato Direttore scientifico della collezione numismatica del Museo. Le 32 vetrine del percorso illustrano la formazione storica della raccolta numismatica partendo dalla collezione di monete di Lorenzo il Magnifico, il nucleo più antico presente, per completarsi con le monete della collezione del Cardinale Leopoldo de' Medici, fratello del Granduca Ferdinando II, con le acquisizioni avvenute ad opera della famiglia dei Medici, dei Lorena, nonché dai Direttori, fra tutti Adriano Milani, che si sono succeduti alla guida del Museo.

Ma non sono mancati i rienvenimenti fortuiti, tra cui il ripostiglio di fiorini d'oro da Alberese (GR), gli scavi archeologici tra cui quelle di Isidoro Falchi a Poggio Colonna che hanno consentito, grazie al rinvenimento di monete della zecca di Vetulonia, di individuare il sito della città etrusca, di doni da parte di privati collezionisti a conferma del fatto che tra pubblicoe privato si può e si deve collaborare con grande profitto per la cultura.

Medaglione aureo di Massimiano e Diocleziano, dalla collezione del Cardinale Leopoldo de' Medici

Commercianti della Balduina … fai da te!

Stanchi e disillusi da tante chiacchiere i commercianti del tratto di Via A. Baldi che da Via A. Friggeri va a via E. De Carolis, dopo aver visto in pochi anni morire 9 dei 12 licustri presenti sul marciapiede senza che alcuna sostituzione fosse programmata dai Responsabili del Municipio o del Comune, hanno deciso di fare da sé per non far cadere nel peggiore degrado quel breve tratto di strada. Il Ristorante "L'altro Giro" e il negozio di abbigliamento Loè hanno arredato le prime due aiuole superstiti.



Più avanti il Bar Grazia, il Panificio Giammona e il Vini e Oli Consoli hanno provveduto a sistemare un oleandro in un capiente vaso e due altri vasi di fiori nelle tre aiuole antistanti i rispettivi negozi.
Ringraziamo i commercianti che hanno voluto fare questo gesto e ci auguriamo che nessun passante poco educato rechi danno a questi doni offerti.

L'angolo del Fumetto

Biancaneve e i sette nani

Cecilia Pomponi

Primo classico d'animazione Disney a prendere vita nel 1937, la fiaba di *Biancaneve e i Sette Nani* fu il capostipite di una lunga serie di gioielli cinematografici: la bella e dolce Biancaneve, aiutata dai nanetti e dagli animali della foresta, perseguitata dalla matrigna invidiosa, la regina Grimilde, cade vittima di un sonno eterno dopo aver mangiato la mela avvelenata datale dalla regina, tramutatasi in vecchia strega; un sonno che solo il primo bacio d'amore del principe Florian potrà spezzare…

Nel tempo Biancaneve , capofila delle eroine Disney, è stata surclassata da personaggi femminili più decisi e combattivi e relegata nel dimenticatoio come inutile residuo di un'epoca maschilista. Non è così. Ad una attenta rivalutazione, Biancaneve risulta pienamente protagonista che affronta le sue battaglie con il candore e l'innocenza, armi assai poco diffuse (e apprezzate) oggigiorno. A livello infantile, molti (fra cui chi scrive) ricorderanno con un brivido le sequenze della fuga nel bosco e la terribile trasformazione di Grimilde in strega, che poi altro non è se il suo aspetto interiore. Ma avranno altrettanto nel cuore Brontolo, Cucciolo, Dotto e tutti gli altri adorabili bambini con la barba. Cartone elegante, leggiadro, in cui sembra effettivamente di veder recitare persone in carne e ossa secondo uno stile tipicamente anni '30 (Grimilde è realizzata su Gloria Swanson), dotato di musiche immortali cantate da voci sopranili, il film fu un successo tanto in America quanto in Italia, grazie al doppiaggio dei nostri professionisti di Cinecittà. È questo il cartone infuso della formula magica che, negli anni successivi, avrebbe permesso a Walt Disney di animare il suo mondo di fantasia.

Materie prime naturali

Vocazione e esperienza per la Pizza

Questi sono i nostri ingredienti migliori!

Pizza Ɛ Qpplì Via U. De Carolis, 102 b- 06 89510812- 388 9998229

Dove trovare il nostro Giornale e dove il nostro volume
Belsito-Balduina-Monte Ciocci- Documenti e testimonianze

Il Giornale principalmente presso le Edicole di:
- **Piazzale degli Eroi,**
-- **Largo Apuleio,**
-- **Via Appiano,**
-- **Largo Maccagno,**
-- **Via De Carolis, 113,**
-- **Via delle Medaglie d'Oro**
-- **Piazzale delle Medaglie d'Oro**
-- **Piazza Madonna del Cenacolo.**

E' inoltre reperibile presso:
- **Farmacia Igea,**
- **Libreria Equilibri in P.le delle Medaglie d'Oro,**
- **Agenzia Tecnorete in P.za della Balduina, 24,**
- **Ambulatorio Veterinario del Dott. Sorichetti in Via della Balduina, 63/D.**

Una fortunata e gradita accoglienza da parte del pubblico ha fatto esaurire anche le copie della ristampa dello scorso settembre del nostro volume. Stiamo lavorando ad una nuova edizione riveduta e aggiornata "più bella e più superba che sia". Vi chiediamo di avere pazienza e di attendere il mese di maggio. La nuova edizione sarà disponibile presso:
- **Bar Grazia in Via Andrea Baldi, 35,**
- **Edicola di Mimmo in Via Ugo De Carolis, 113**
-- **Libreria Equilibri in P.le delle Medaglie d'Oro 36b,**
- **l'Edicola di Maurizio in Largo Apuleio.**
- **Le Agenzie Tecnorete in P.le delle Medaglie d'Oro, 21, in P.za della Balduina, 24 e in P.za Giovenale,20.**

IDROTERMICA PETRELLI S.R.L.

MATERIALE IDRAULICO - TERMICO - ARREDO BAGNO - CONDIZIONAMENTO

Via R.R. Pereira 157-163, Roma
Tel. 0635498848
Fax 0635400099

OFFERTA
Caldaia Rinnai
condensazione
€ 950,00

OFFERTA
Caldaia Junkers
condensazione
€ 950,00

OFFERTA PRODOTTI RINNAI

Rinnai 17 Lt c aperta - € 700,00 C/iva
Rinnai 20 Lt c aperta - € 800,00 C/iva
Rinnai 17 Lt c stagna - € 720,00 C/iva

OFFERTA PRODOTTI JUNKERS BOSCH

Scaldabagno a gas 14 Lt C.A. - € 330,00 C/iva
Scaldabagno a gas 18 Lt C.A. - € 390,00 C/iva
Scaldabagno a gas 15 Lt C.S. - € 550,00 C/iva
Scaldabagno a gas 18 Lt C.S. - € 660,00 C/iva
Scaldabagno a gas outdoor 12 Lt - € 470,00 C/iva
Scaldabagno a gas outdoor 15 Lt - € 540,00 C/iva
Scaldabagno a gas outdoor 18 Lt - € 600,00 C/iva